

Il Dottor S.

Italo Svevo
La coscienza di Zeno

Dall'Oglio, Milano, 1981

Nella *Prefazione* la voce narrante è quella dello psicoanalista, che ha indotto il suo paziente a scrivere l'autobiografia, per facilitare la terapia.

1 Io sono il dottore di cui in questa novella¹ si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica².

Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza.
5 Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità³. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero
10 stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.

15 Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorari che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

DOTTOR S.

1. **novella**: romanzo.

2. **Chi... mi dedica**: chi si intende di psicoanalisi sa a quale dei contraddittori e nevrotici comportamenti va ricondotta l'antipatia del paziente.

3. **Debbo... novità**: la terapia psicoanalitica si effettua con un dialogo a voce tra paziente e terapeuta.

Analisi e interpretazione

Il narratore inattendibile

Il dottore compromette la credibilità del paziente affermando che nel suo scritto ha mescolato verità e bugie (*Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!* rr. 14-16). Ne consegue che viene messa in dubbio l'autorevolezza del narratore: il nevrotico Zeno è un insicuro, pone una serie di perplessità e di interrogativi nel giudicare il proprio presente e il proprio passato (nel romanzo ottocentesco, viceversa, il narratore non mostrava dubbi sulla capacità di comprendere i meccanismi dei fatti umani).

Anche il medico, tuttavia, si rivela superficiale e inattendibile: non segue un corretto metodo analitico, consiglia al paziente di scrivere le proprie memorie,

invece di aiutarlo a far emergere l'inconscio attraverso il dialogo (*gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso* r. 6); è vendicativo e con discutibile etica professionale decide di pubblicare il diario, proponendo di dividerne gli utili. Tutto ciò in parte giustifica i sotterfugi di Zeno, che abbandona la terapia senza averla capita. In conclusione, il Dottor S. svilisce la propria immagine (l'autore attua un rovesciamento ironico anche della figura dello psicoanalista) e fa convergere la simpatia del lettore sul proprio paziente.

L'interpretazione del lettore

Il lettore sa che deve leggere il romanzo con spirito critico, perché Zeno è un vecchio poco sincero, che alterna verità a menzogne consapevoli (si sente giudica-

to dal medico e vuole apparire innocente) o inconsapevoli (si autogiustifica e fa tacere i propri sensi di colpa). Se il narratore è inattendibile, non è sempre facile comprendere il limite tra verità e bugia, e, se anche lo psicoanalista è screditato, resta affidata alla collaborazione del lettore l'interpretazione del racconto e del significato degli eventi (> C3, La voce del critico, p. 976).

La sintassi

Nel romanzo la costruzione della frase risente spesso dell'influenza della lingua tedesca, come nel caso della preposizione «di», usata al posto della proposizione «a» per legare l'infinito del verbo (io sono pronto *di dividere* = a dividere) oppure presente là dove l'italiano non richiede alcuna proposizione.

Attività

1. La funzione della *Prefazione*

Quali informazioni sul protagonista e sulla figura del dottore ci vengono fornite nella *Prefazione*? Ti pare abbia un va-

lore solamente formale, in obbedienza ai canoni del romanzo tradizionale, o ritieni invece che costituisca parte integrante dell'opera? Motiva la tua risposta.

2. I temi

Individua, nel breve spazio delle poche righe introduttive, i temi fondamentali dell'intero romanzo.